

Il pittore Moretti

Ci viene mostrato un libretto (una settantina di pagine 23 x 15, due terzi delle quali di tavole) pubblicato nel 1973 da *Scambi culturali*, una piccola casa editrice di Poggibonsi (SI), su un pittore nato a Tuscania nel 1913: Renato Moretti, del quale, per la verità, esistono illustri omonimi nello stesso campo artistico.

Questa sorta di parziale "catalogo" è una "piccola monografia" messa insieme dai curatori per "offrire ai tanti ammiratori, amici e critici, un breve riassunto della sua attività pittorica...". Ci sono informazioni su personali e mostre tenute un po' in tutta Italia, nonché premi, riconoscimenti e titoli, con notizie di critica e citazioni varie su diversi giornali.

Nella scheda iniziale leggiamo che Moretti "ha sempre dipinto, fin da ragazzo, da quando frequentava la scuola elementare", anche se poi "ha studiato pittura con il prof. Ghignoni dell'Accademia di Amsterdam e Yon Walter di Berlino. La sua pittura - nature morte, paesaggi, ritratti - trae sempre ispirazione dal vero, dalla natura - sua amica e maestra - della quale egli sa cogliere l'essenziale, interpretarne il messaggio traducendolo in colori che, con una tecnica tutta personale, rendono il quadro ricco di vita e di movimento. Non segue scuole o mode correnti, dipinge solo ciò che vede e sente, ed è, si può dire (con *Il Messaggero* del 31.12.1963), un caposcuola per il suo inconfondibile modo d'immortalare l'attimo che la natura gli prepara in un dato momento, con 'quella' luce e 'quel' particolare colore, attendendo a trasmettere all'osservatore del quadro la stessa sensazione da lui avuta nel dipingere la natura stessa".

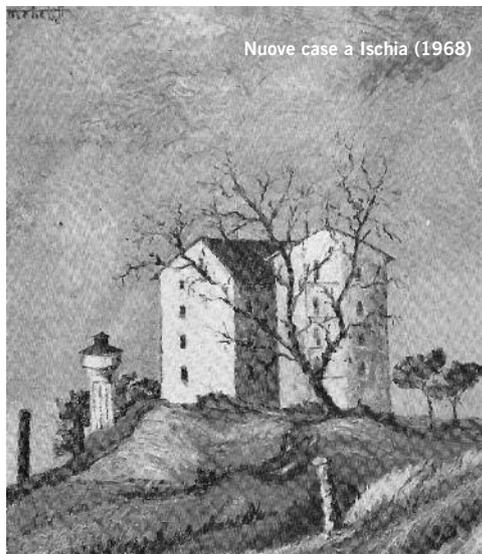
Ma al di là di giudizi estetici e interpretazioni critiche, ci ha semplicemente incuriosito la presenza, tra le tavole presentate, di alcuni scorci dedicati ai paesi del comprensorio. Quadri che risalgono agli anni '50/'60, purtroppo riprodotti in bianco e nero e quindi privati della loro ricchezza cromatica, ma che ci sono sembrati ugualmente



Arlena (1964)



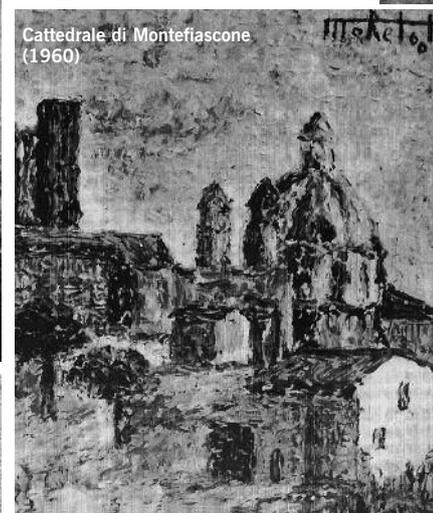
Casa a Le Fontane



Nuove case a Ischia (1968)



Vecchie case a Marta (1954)



Cattedrale di Montefiascone (1960)



Pianiano (1969)



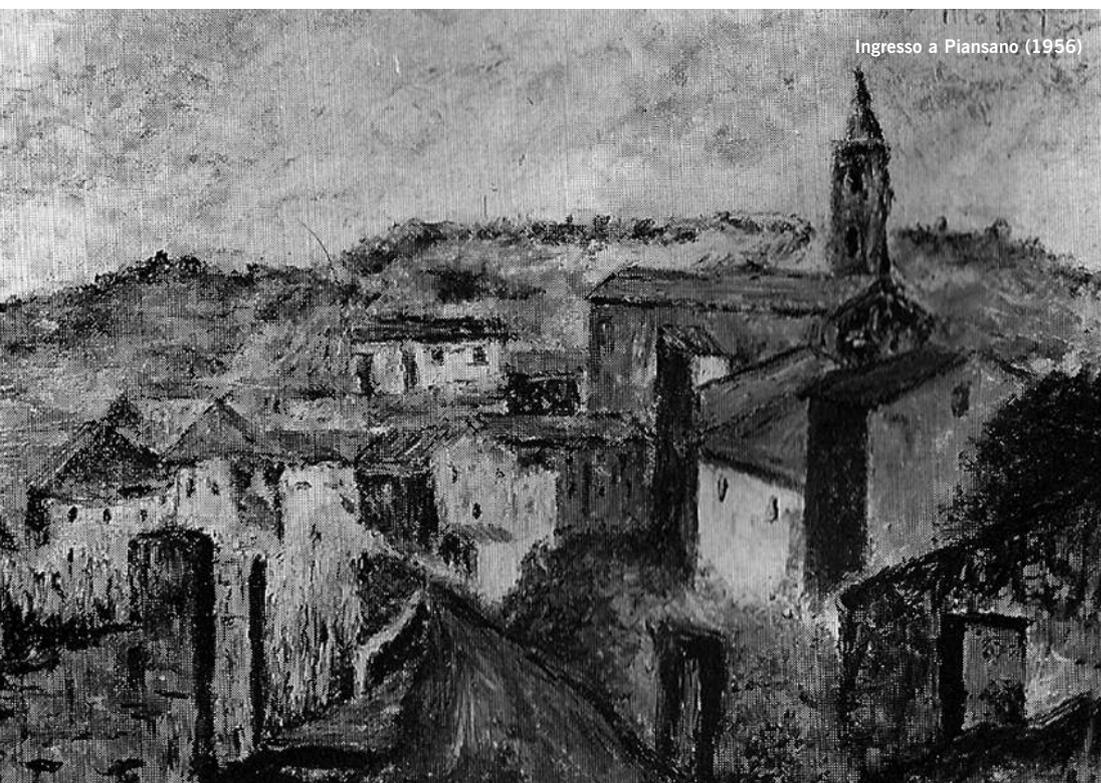
Tessennano (1956)



Periferia di Tuscania (1954)

interessanti sia per il loro valore documentario, sia quale omaggio affettuoso alla nostra terra. Non è escluso che nella produzione completa dell'autore ce ne fossero altri. Così come è più che probabile che alcuni paesaggi dai titoli generici - *Strade di campagna, Pagliai scheletriti, Case sparse in collina, Nevicata, Casale in fondo al sentiero...* - siano ugualmente riferibili, o traggano ispirazione, da angoli del nostro territorio. Tantissimi i riferimenti al

lago, che per la loro genericità non abbiamo voluto estrapolare, così come diversi sono i ritratti di tuscanesi che sicuramente interessano di più i concittadini dell'artista. Ecco dunque questa breve rassegna di dipinti ad olio, che peraltro non hanno una buona resa grafica proprio perché di ridotte dimensioni e ripresi con lo scanner dalla stessa pubblicazione citata. Tra parentesi è riportato l'anno di composizione, quando siamo riusciti a decifrarlo tra quella tipica firma dell'autore. Nei titoli ci siamo limitati a correggere *Pianano* con *Piansano*, *Piagnano* con *Pianiano*, *Malta* con *Marta*, *...alle fontane* con *...a Le Fontane*: refusi tipografici probabilmente dovuti al fatto che la stampa non è stata eseguita in una tipografia della zona e dunque ignorava i toponimi locali.



Ingresso a Piansano (1956)

Nel quadro intitolato *Ingresso a Piansano* (a lato) francamente non siamo riusciti ad individuare l'angolo visuale. Più che all'ingresso del paese il punto di osservazione sembrerebbe situato nella discesa di Via Valleforma, ma accettiamo volentieri qualsiasi diversa interpretazione dei lettori. ■